



Tommaso d'Aquino

De regime principum

*<<Anche l'uomo ha un suo determinato fine a cui sono ordinate
tutta la sua vita e ogni azione>>*



<<*Anche l'uomo ha un suo determinato fine a cui sono ordinate
tutta la sua vita e ogni azione...>>*

VISIONE TELEOLOGICA →

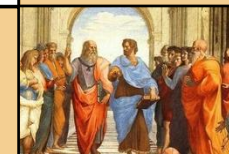
*Tutto ciò che accade nel mondo naturale è
governato da una legge finalistica*

Per Tommaso:

- Ogni cosa in noi ed attorno a noi è perfettamente adatta alla funzione che svolge
- È una visione ottimistica dove il *télos* è determinato da Dio

Per Aristotele:

- Tutte le cose, in virtù di un'energia interna, tendono a realizzare naturalmente la propria essenza o ragione d'essere
- È una visione ottimistica dove il *télos* è inscritto nella natura stessa delle cose



<<...come è noto: il suo agire, infatti è guidato dall'intelligenza la quale fa tutto in vista di uno scopo.>>

INTELLIGENZA COME VETTORE

In fisica e in matematica, vettore di modulo unitario, usato per individuare una direzione e un verso

Tommaso può essere considerato un precursore di ciò che fu, in chiave laica, diffuso secoli dopo dall'illuminismo con l'uscita dell'essere umano dallo stato di minorità dovuta dall'incapacità di servirsi della propria intelligenza senza la guida di un altro.



<<Anche l'uomo ha un suo determinato fine a cui sono ordinate tutta la sua vita e ogni azione, come è noto: il suo agire, infatti è guidato dall'intelligenza la quale fa tutto in vista di uno scopo>>

Impotenza dinnanzi al finalismo e fortuna VS Virtù ed intelligenza

Il conflitto tra questi due principi diametralmente opposti è concretizzato nei trattati di Niccolò Machiavelli e Francesco Guicciardini.

Per Machiavelli:

- Il 50% della realtà è governato dalla fortuna, l'uomo può soltanto prevenire la sua forza distruttrice, come degli argini rispetto a quella di un fiume in piena
- Visione altamente pessimistica dell'uomo

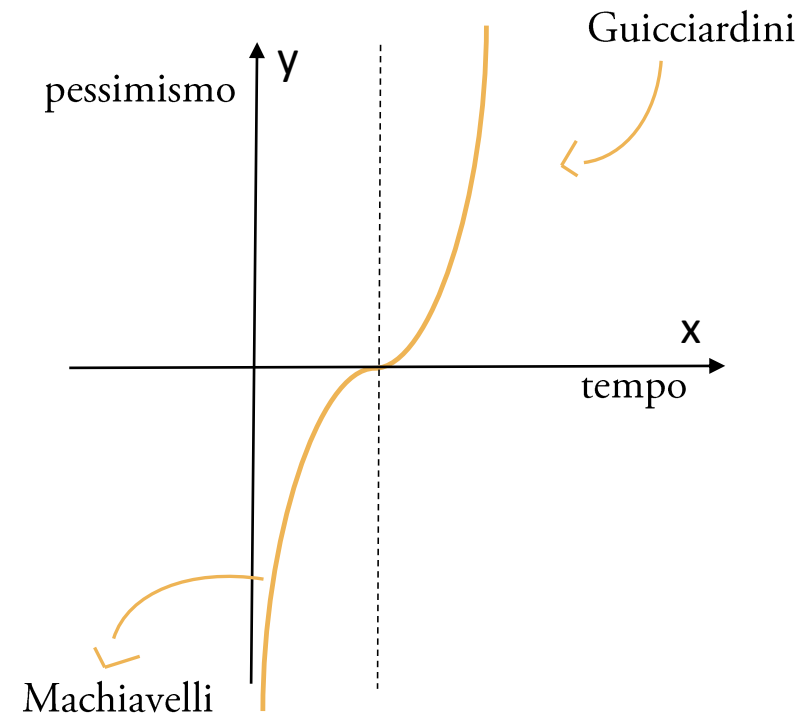
Per Guicciardini:

- L'uomo conta ben poco; non ha la possibilità di modificare la storia indirizzandola nel verso positivo; c'è soltanto da arrendersi
- La visione pessimistica machiavelliana è sviluppata all'ennesima potenza.



<<Anche l'uomo ha un suo determinato fine a cui sono ordinate tutta la sua vita e ogni azione, come è noto: il suo agire, infatti è guidato dall'intelligenza la quale fa tutto in vista di uno scopo>>

- Si potrebbe rappresentare l'andamento delle differenti concezioni pessimistiche dei due pensatori con una tangentoide ovvero una funzione tendente all'infinito nelle sue componenti y ma limitata nelle sue componenti x.
- Consideriamo la visione pessimistica sull'asse y mentre lo scorrere del tempo rappresentato sull'asse x.
- Il ramo della tangente rivolto verso l'alto, dunque verso $+\infty$ rappresenta la visione di Guicciardini; quello rivolto verso il basso dunque verso $-\infty$ rappresenta quella di Machiavelli.



<<l'uomo è un animale sociale e politico, che vive in una comunità di individui assai più che tutti gli altri animali>>

ZῶON ΠΟΛΙΤΙΚΟΝ →

Per il concetto di uomo come animale politico Tommaso è debitore ad Aristotele, il quale considera che l'uomo senza la società non è in grado di realizzare a pieno la propria essenza

<<L'uomo è per natura un animale politico e chi vive fuori dalla comunità civile, per sua natura e non per qualche caso, o è un abietto o è superiore all'uomo.>> (Aristotele, Politica)

<<Chi non è in grado di fare parte di una comunità civile o non ha bisogno di nulla perché basta a se stesso, non è arte dello stato. Quindi o è una bestia o è un dio.>> (Aristotele, Politica)



<<Nessuno di tutti questi aiuti l'uomo ha ricevuto dalla natura, ma al loro posto gli è stata data la ragione: con essa l'uomo ha la capacità di prepararsi tali sussidi con il lavoro delle sue mani.>>

LA MANO: STRUMENTO PER MANIPOLARE ED ASSOGGETTARE IL MONDO

Per Anassagora:

- <<L'uomo è il più intelligente degli animali proprio perché ha le mani>>
- La mano e l'intelletto sono correlati perché è grazie al sapere pratico e operativo che l'uomo può manipolare e trasformare gli enti

Per Aristotele:

- <<La mano non è uno ma più strumenti; è lo strumento preposto ad altri strumenti>>
- L'uomo non è l'essere superiore perché ha le mani, ma ha le mani perché è l'essere superiore



<<Nessuno di tutti questi aiuti l'uomo ha ricevuto dalla natura, ma al loro posto gli è stata data la ragione: con essa l'uomo ha la capacità di prepararsi tali sussidi con il lavoro delle sue mani.>>

LA MANO: STRUMENTO PER MANIPOLARE ED ASSOGGETTARE IL MONDO

Per Tommaso:

- << l'uomo ha la capacità di prepararsi tali sussidi [cibo, peli e mezzi di difesa] con il lavoro delle sue mani >>
- La mano e il lavoro sono gli strumenti necessari ed indispensabili all'uomo, *conditio sine qua non* potrebbe adattarsi in società

Per Giordano Bruno:

- << ...gli dei avevano donato all'uomo l'intelletto e le mani e l'avevano fatto simile a loro, donandogli facoltà [...] la qual consiste non solo in poter operare secondo natura ed ordinario ma, ed oltre, fuor le leggi di quella.>>
- Con l'utilizzo dell'intelligenza e della mano, e quindi con la capacità pratica ed intellettuale, l'uomo può contemplare e trasformare il mondo



<< *Il singolo individuo tuttavia, non è in grado di procurarsi tutto da solo, non ce la farebbe da sé a sopravvivere...* >>

L'UOMO È AUTOSUFFICIENTE O NO?

Agostino

- No, l'uomo scopre la sua limitatezza e deficienza attraverso il dialogo interiore volto alla scoperta della Verità, di Dio.

Tommaso

- No, l'uomo necessita di vivere in società poiché altrimenti non riuscirebbe a procurarsi la felicità e la beatitudine.

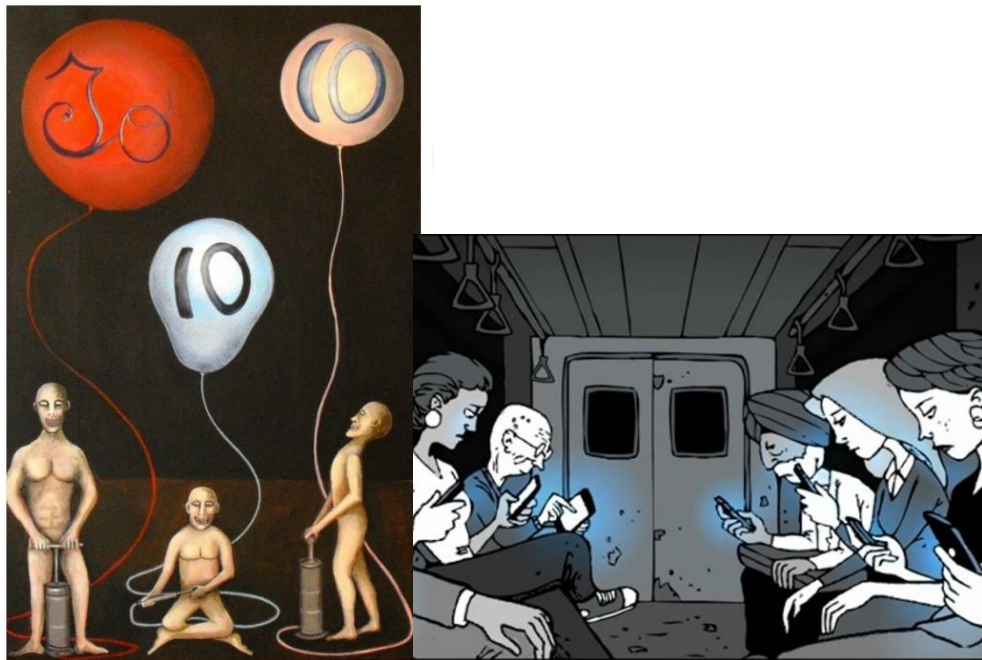
Epicuro

- Sì, l'uomo con l' *αὐτάρκεια* può «bastare a sé», non dipendendo da condizionamenti di *res* mondane.



<<... è dunque un'esigenza naturale per l'uomo quella di vivere in società con molte altre persone>>

QUANTO DI TOMMASO E QUANTO DI
EPICURO C'È NELLA SOCIETÀ DI OGGI?



Quanto è sottile il limes tra
autosufficienza ed egoismo?
Tra *lathe biosas* ed *apatia*?



<<... è dunque un'esigenza naturale per l'uomo quella di vivere in società con molte altre persone>>

QUANTO DI TOMMASO E QUANTO DI EPICURO C'È NELLA SOCIETÀ DI OGGI?

La necessità di vivere in società si traduce mai in illusione di essere in società?





*Liceo Statale V. De Caprariis
Atripalda (AV)*

Tommaso d'Aquino

De regime principum

Alunne:

Chiara Pierno

Silvia Minichini

Docente referente:

Prof. Tony Limongiello

